

**PIANO
REGOLATORE
EDILIZIO
RAPPORTO DELLA
TERZA...**

Firenze, Ubaldino Peruzzi







0
7

PLANO REGOLATORE EDILIZIO.

RAPPORTO

DELLA

TERZA COMMISSIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE

RELATORE

Signore Cons.^{ro} PERUGINI.



FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARRERA.

1888

280
17

Della brevide esposizione fatta alla Giunta del nostro Sindaco e resa così di ragion politica, chiaramente si offrono le ragioni per le quali il precedente Consiglio Comunale con Deliberazione del 2 settembre 1868 ordinasse « Progetto del Piano regolatore Edilizio » di Ampliamento, intorno al quale, per incarico della terza Commissione, ho l'onore di riferire.

Nelle esporrò le ragioni dello stesso lavoro per i detti Piano assegnate alla Giunta dagli Edili comunali, e di quelli attuali che i Proprietarii intendevano realizzare nel terreno che vuol druggendo, basarsi che se ne riferiva a quello che deve il Sindaco per tutte le Strade e Piazze da creare e trasformare per virtù dei gradienti larghi nella ricordata Relazione ampiamente illustrata.

Annotata dunque di volo quello che nel progettato Piano è conseguenza dei lavori descritti dal Sindaco, dopo telare, e Signori, con una esposizione minuta delle rettificazioni parziali delle nostre Strade, alla graduale occasione delle quali sarebbe provveduto a tutti le maggiori parti del Piano regolatore dei quali vi proponiamo l'approvazione.

Ritornando di parlare del Piano di Ampliamento con una distinta Relazione, incomincerò ora del Piano regolatore Edilizio proposto dall'ingegnere Generale Del Sarto per la Città intesa di nuovo dentro la nuova Intesa al qual Piano regolatore Edilizio piace innanzi tutto osservare come, nella porzione collocata a destra dell'Arno, aperta che siano le Strade e Piazze nuove

nei già approvati Quotidiani del Mugello e della Mattarella, i lavori più essenziali a migliorarsi le condizioni igieniche e la salubrità, come quella dell'allargamento di Porta Nuova e della sua prosecuzione, del nuovo Mercato nel Casalello di San Lorenzo, e del riordinamento del Centro quando sia sbarazzato del Mercato della Vittoraglia.

Lo allargamento di Via Porta Nuova e delle sue prosecuzioni per Portofino fino presso il Ponte alla Cornia, e per Conditella fino alla Piazza di San Firenze, del quale discorre il Sindaco nella sua Relazione, renderebbero necessario il prolungare il Piano regolatore al compimento di quest'Arteria che dalla Strada Sopra Portofino dovrebbe pervenire fino alla Stazione del nuovo Viale compreso fra la Porta alla Croce e l'Arno: ed a tal uopo vien proposto di seguire nel Piano regolatore una Pianotegia istessa e disegnare il tracciato del Palazzo del Podestà, corrispondente perciò la divisione delle aree comprese fra il detto Palazzo, la Chiesa e la Piazza di San Firenze, e la Via dei Giraldi, la qual Piazza avrebbe poi nuova la sua costruzione con quella di Santa Croce, mentre il proposto allargamento di Via della Barchetta e di Via Turia.

Secondo quest'Arteria nella Piazza Santa Croce dal lato settentrionale, se sarebbe proseguente fino al nuovo Viale la Via dei Malconesi discretamente dritta, ed in vari punti discretamente larga, in altri facilmente allargabile qualora ne fosse avvenuto il bisogno.

E poiché il prolungamento della Via Borgognanese per Porta Nuova si ha condotto nella percorso orientale della Città, ottimo opportuno esporsi con' altro quello che intanto a questo Quartiere sarebbe disposto per il progettato Piano. Nel quale è indicata il Prolungamento del Lung' Arno dello Stadio del suo terminale attuale fino al nuovo Lung' Arno non ha però deliberato fra la Zona Vacchia ed il Poio di terra di San Niccolò, l'apertura di una nuova Strada fra la Via Castellina e Borgo la Croce in prosecuzione della Via della Mattarella, e la costruzione di un Mercato mercantile compreso fra la detta nuova Strada e l'attuale Via dei Macai. Questi lavori essendo tutti contemplati nella Relazione del Sindaco, non si debbono maggiormente discostare.

Proseguendo invece nella spiegazione del Progetto che propone alla vostra approvazione, avvertirli come compaiono

necessaria una comunicazione fra il nuovo Lung'Arno (vedi nota-
data) e le molte strade fra loro parallele che fiancano la Via
de' Medicianti venendo dal Quartiere della Madonna, dal Qua-
rtiere di Sant'Antonio, dal Borgo la Croce, dalle Vie del-
l'Agnola e Giobellina; e perciò si progettano di tagliare il vanti-
cano isolato compreso fra la Piazza Santa Lucia e la Via delle
Cassio con una nuova strada poco costosa a largo del Tempio
di Santa Croce, del quale scorporeremo per tal modo il bellissimo
Atrio. Questa nuova Strada ed il larco e facile prolungamento
della Via delle Cassio attraverso un Orto fino al progettato
Lung'Arno, migliorerebbero grandemente la viabilità di questa
parte orientale della Città.

Necessario del pari comparso il procedere ad una migliore
viabilità del distretto del Canto alla Bandiera, ora in un sol punto
si incontrano il Borgo degli Albani, le vie dell'Ortole e S. Egi-
dio, la Via del Pozzo e Frosolano, e Via Fontes Piazza. Al che
sarebbe provveduto convenientemente ritraccia le linee delle Case
sul lato settentrionale in rettilineo con quelle di Via delle Sprone.

La prossima riunione degli ingegneri della Piazza di San Piero
e delle Vie vicinanti, grazie alla dovuta soppressione del Strac-
cio, e l'aperture e l'allargamento dell'Arco completerebbero il
miglioramento di questo punto assai frequentato; e questo miglio-
ramento dovrebbe gradualmente quando la Via delle Fregole per-
lunga fino al Borgo degli Albani da un lato, ed a Via del Man-
dicato dall'altro, e anche l'allargamento di Via delle Fregole
provinzia fino a Via Giobellina, per creare e costruire una diretta
comunicazione e quella indiretta che ora si fa per il Canto
alla Bandiera, ovvero per la Via del Proconsolo, dell'Ortole e
delle Fregole.

Della nuova Piazza dicenti al Senato presso la Via della Stua
e la Loggia del Orsini già deliberata dal precedente Consiglio
Comunale, della stessa comunicazione fra la Piazza della Signoria
di fianco alla Loggia dell'Orsini ed il Ponte Vecchio, delle allar-
gementi del Ponte alla Carota, delle Vie della Mercuria, degli
Archi e de' Mercati, e della Via Novale fra la Via Giulia e Fian-
co, non che della configurazione di Turchiarico fino alla Colonna
di Santa Trinita, ha già discusso il Sindaco nella sua Relazione,
nella quale trova pure contemplato l'allargamento del Lung'Arno
Antico che, per ragioni di economia, la Vostra Commissione

crisi non dover contemplare nel presente l'ipotesi realizzabile ed ora più prospera e vivace.

Parallelamente al Corso dell'Arno, per spegnere le comunicazioni fra Mercato Nuovo e l'Esplanade da un lato, Piazza Santa Trinita e Via Tornabuoni dall'altra, s'è già ora provveduto con strade tutte più strette che il lung' Arno Acciaiole, sarebbero, secondo il progetto Piana, aperte tre grandi strade parallele e pressino fra di loro, cioè Vecchiavanna, Porta Rossa ed il Corso. Queste tre lunghe strade diminuiscono grandemente la importanza del Lung' Arno Acciaiole, avendo il suo lato settentrionale fiancheggiato da Case e Palazzi alti, con a tempo la Via de' Cerchi tutta aperta al traffico e sempre distansa, e grandemente restringuto da una parte tempo, che le occasioni di ottenere il ritiro delle linee delle facciate merco le spontanee iniziative dei Proprietari non sono probabili, talché le espropriazioni parziali all'Esopo avrebbero suscitabile contestazione ed incomodo ai cittadini senza un utile pubblico corrispondente.

Si è quindi limitata lo allargamento al solo Palazzo Comunale, il restanzo del quale ne porge quella propale occasione di allargare il lung' Arno che non è sperabile per gli altri Edifici. — Se il Consiglio vuole approvare la questa parte la nostra proposizione, merco un risparmio di L. 750,000 sulla spesa proposta nella relazione del Sindaco.

Nel delineare il nuovo Quartiere del Mugello, non stato contemplato una strada fra le attuali Via dei Salmatiani e del Mugello in prosecuzione della Via del Marchese e della breve Via della Dogana. Le due porzioni della Divisione del Giardino dei Semplici e di parecchi edifici delle Scuole Statali perché non sono tagliate in mezzo quello antichissimo e popolare Orto Botanico, e non hanno inquietate con certe disposizioni e con probabile perdita totale alcuni preziosi alberi vecchi possedi del celebre Marchese, non che si desidera manifestato dal Governo perché non sia demolita la graniosa Palazzina ora ora ha provvedutamente ed ottimamente stabilito il Ministero della Guerra, siccome portava la Vostra Commissione della costruzione di una nuova e per aumentare certamente sopprimere la progettata strada. Il considerando, che questa prosecuzione della Via del Marchese non potrebbe mai essere altro che l'antica Palazzo Mediceo nella Via Cavour, che non sarebbe molto frequentata perché fiancheggiata

giata nella massima parte da Giudei e da pubblici Istruttori; e che, oltre la offesa a rispettabili riguardi per la S. Chiesa, e l' incomodo per un pubblico Istantaneo, si renderebbe nociva all' ingegno industriale ed alla pacifica devozione dell'attuale Ministero della Guerra, la Vostra ComMISSIONE ha creduto di non contemplare per ora la prosecuzione della Via del Mandorlo nel Piano Regulatorio. La stessa strada di fianco al Palazzo San Clemente e la Piazza della SS. Annunziata basterebbe senza dubbio al transito dei non molti veicoli che sboccherebbero per Via del Mandorlo in Via san Sebastiano, ed in pedana potrebbe essere riservato il transito attraverso il Giardino dei Semplici e ad un nuovo Troncone-pubblica fra il medesimo e Via san Sebastiano. E quando fra i compensi da chiedere al Governo fosse il libero accesso del pubblico nel Giardino dei Semplici, si già considerati vantaggi si aggiungerebbe per quella di avere un delizioso Passeggio in un punto discretamente centrale della Città, e lontano dal Passeggio della Giuocina e da quello già approntato presso la Zona Vecchia.

Malgrado gli accennati vantaggi assai volentieri, questa ComMISSIONE nel progetto già delineato peggiorerebbe indubbiamente la viabilità del nuovo quartiere del Miglio e la comunicazione fra questo e quello della MONTANA, la quale ComMISSIONE si restringe ora a non contemplare il prolungamento di Via del Mandorlo nel Piano Regulatorio: riservandosi di valutare nuovamente in proposito quando dove occorra e conchiudere i negoziati del Sindaco per conseguire gli sperati e necessari compensi dalla pubblica amministrazione interessata.

Per la comunicazione colla Stazione centrale delle Ferrebre fatta con serti provvisti per i già ricordati allargamenti della Via Nazionale e degli Arvedi, è manifestamente indispensabile lo ampliamento del Piazale fra la Stazione e la Via Velutina, non che l'apertura di una nuova strada fra il detto Piazale e la Via della Sede.

A compir l'opera di questo nuovo accesso diretta dalla Stazione e Via della Sede, e della costruzione del nuovo Ponte sulla Arce della Via Cristiana, diverrà necessario altresì mettere in comunicazione la Via Molignon con la Via dell'Albero, allargando quest'ultima ed aprendo una nuova Via altrettanto gli orzi compresi fra Borgo Oppressati e Palazzuolo; ed ancora più importante sarà il migliorare i prolungamenti della nuova strada precedente

della Stazione fino al nuovo Ponte, allargando la Via Palermea e di Santa Lucia: nell'ultima delle quali lo allargamento è fatto senza più urgenza per la necessità di rimpicciavere la corrispondenza esistente fra Palermeo e Borgo Agnesiano.

Ritardandomi di parlare più specialmente del Centro di Firenze in base della potente relazione, passo ad esprimere i progetti assai importanti concernenti la porzione della città che sta a sinistra dell'Arno.

La diffeoltà di costruzione del nuovo Emisfero, incontrata lungo i Fondacci di San Niccolò e la Via dei Bardi, si può della natura della Costa con facilità e sconsigliarla quando se ne scelerà la base, ha fatto pensare alla costruzione di un nuovo Lung'Arno fra il Ponte alla Giudea e la Piazzetta dei Turchi: al quale, per la massima parte, potrebbe essere prestato senza esagerazioni nel letto del fiume, migliorandone il regime, e costruendo ad un tempo e con una spesa relativamente molto minore lo Emisfero meridionale, ed una bella comunicazione succedente alla Via dei Bardi. Della quale via succedeva apparire manifestata la necessità e chi consideri quanto sia angusta la Via dei Bardi per la quale soltanto, il vasto Quartiere posto al di là della Via Giustiniani e la popolosa campagna fuori della Porta Romana, e San Frediano possono comunicare col popoloso Borgo San Niccolò e con le campagne fuori di questa Porta.

La Porta San Niccolò trovandosi invece per gli accessi interni ed esterni di gran lunga la più isolata fra le porte situate della città nostra. Imperocchè la strada longitudinale interna ed esterna facendo capo alle altre porte, soltanto molto stretta, lo sono meno che il Borgo San Niccolò e la Via dei Bardi: la quale molto, per la inferiorità del livello e per la pendenza delle vie che vi succedono, non è mai visibile più agevole, e non hanno di vicinia di strade parallele o di altre facili capo alla Porta come avviene per tutto queste le altre porte della città. Evidente fra l'Arno e la collina, la Porta San Niccolò non ha che un solo angolo d'angolo interno ed esterno, donde non potrebbe fare un punto di vista della città nostra, senza contemplare in uno una Via Lung'Arno parallela alle ricordate strade, al quale Lung'Arno, oltre che dal Palazzo presso la Porta San Niccolò e dal Ponte alla Giudea, ora non dovrebbero derivare le macchine marce conf a trasportaggio, si accoglierebbe dal Reno e dal Borgo San

Sirada per due nuove lavorazioni strade altrettanto il Palazzo dei Malin, ed un'alta compresa fra l'Arno ed il ricordato Borgo.

Se non che, il valore del nuovo Lung' Arno alla Pianotta dei Tempi consigliata da ragioni evidenti di economia non può non comportare necessariamente un'incostante, doppiabile a due Vie parallele di comunicazione farebbe ingiustificare una strada la cui utilità si rivoltasse. Ma la vostra Commissione non ha veduto potersi proporre una prosecuzione del Lung' Arno impossibile nel fiume, e sostanzialmente quando si diventasse dunque le sue comprese fra questa e la Via dei Bardi, stabilendo che in un più prossimo avvenire anche questa miglioramenti possa essere dei nostri variazioni comprese.

Nel vasto Quartiere compreso fra la Via dei Berragli e la Riera, nessuna strada nuova e diretta conduce dal Lung' Arno Soderini alla Mare presso Porta Romana, attraversando le bande dei Camalilli di San Benedetto. L'attuale la vostra Commissione ha pensato che alla salubrità ed alla vitalità di quell'infelice Quartiere sarebbe recato un notevole vantaggio, quando nel bel mezzo di questo Camalilli si aprisse una larga strada, la quale ricevente dal Lung' Arno Soderini, per la Piazza del Trionfo e per lo allargato Via del Fiore e del Camalilli pervenisse al nuovo Viale per un breve prolungamento di quest'ultima Via. E poiché un Mercato secondario deve esser fatto in questo Quartiere, è sembrato conveniente all'uopo un terreno altro lasciato dalla Via del Fiore, al quale, oltre che dalla progettata strada, per due brevi tagli si accenderebbe dalla Via dell'Orto e del Borgo San Francesco in prossimità della Piazza del Cornio.

Finalmente dopo mature considerazioni, la vostra Commissione ha deliberato proporre per la Strada del Palla, la allargamento dell'attuale strada, la nuova strada della quale si parla nella relazione del Sindaco.

Alla vostra Commissione è sembrato che lo stesso sulla Piazza del Palla di faccia alla parte d'ingresso del palazzo col cui intorno il più esteso progetto contemplato per un milione di lire nella ristretta relazione del Sindaco, non ingiustamente allungando la validità, ne produrrebbe un buon effetto estremo abbastanza sufficiente da meritare la preferenza nelle allargamento della Strada attuale per il quale molto minori sarebbero le spese

del Corso e le situazioni delle private proprietà. Rispetto all'effetto estetico, fu considerato come il palazzo Pitti non abbia una vera porta principale decorata, come avviene per altri palazzi, porta cortinale e distinte dall'architettura della facciata: la porta non aveva prodotto in due degli archi entro i quali stanno talora le finestre del piano terreno, e perciò allora, rispetto alla facciata, nasceva questo dubbio: nella misura da quella era una stanza, senza che l'effetto estetico della facciata stesse veramente alterato. Se non sembra quindi per questa soluzione necessaria, come sarebbe per altre, aperta nella porta un ornamento speciale e distinto, lo stesso della strada, principale nell'asse della porta stessa, appunto questa stessa diretta comparisce solo per aprire la strada imperiosa la detta destinazione della Piazza reale sembra che nel mantene al palazzo, anche in linea retta nell'Asse della nuova progettata strada e della porta, si proceda obliquamente, come avviene appunto a via della Spolvererie attuale nella direzione alla porta.

Quando il Consiglio approvò questa proposizione, una somma di L. 204.750,00 avrebbe da aggiungersi a quella di L. 750.000 di sopra menzionata, e ad altre per la via prosecuzione della Via del Municipio.

Quando il Centro di Firenze, la molteplicità del Progetto e la diversità dei criteri coi quali si era proceduto nel proporre le indispensabili miglioramenti, espone diffidemente il consiglio della nostra Commissione, come la senti difficile quello del Consiglio.

Per lo allungamento della Via Porta Rossa e del Corso e per il trionfamento del Mercato che permettera la immediata rimozione di tutti i pozzi ingombranti e la demolizione delle piccole costruzioni esistenti in Piazza del Mercato stesso, si otterrà un miglioramento notevole, e sarà data un potente impulso alla iniziativa dei privati possessori di stabili in quella località per accetti miglioramenti ed una consiglio del loro riscontrointeresse.

Questi miglioramenti, però, quando furono fatti innanzi che l'Autorità Comunale aveva manifestato nei confronti del Comune alla via di comunicazione, risolvibile argomento di maggiore servizio alla Amministrazione Comunale ed essendo alla contemporaneo riordinamento di questo locale Quartiere. Ora è che se da una parte consente comunque meglio il terreno nel quale si

de' ridotti esigenze questo curioso mascheramento, comportato necessariamente dall'altre il non ritardare di troppo la determinazione delle linee stradali da progettare, il non ritardarla senza fallo ed in ritardo del tempo nel quale sarà posto mano allo allargamento della Via Porta Nuova e del Corso.

Quando gli autori del Progetto si sono arrestati in quel fondo laterizio di Piano micrometrico, di fondo stereotipato, di Varchi, di Corbelli, di sicuri paesaggi coperti da volte, dove sorreggono parecchie Edifici già esistenti delle più illustri e doviziose famiglie Fiorentine, taluni han creduto trovarsi in un campo liberamente accessibile ai voleri dell'artista loro immaginazione, altri si sono tirati qua e là timore a voi e supposti monumenti dell'Arte antica, ed alto critico contro gli uni e contro agli altri dettando forse almeno la reputazione di molti degli Edifici del Centro di Firenze, ed i non pochi segni di ostilità e propensi contrariostanti osservabili in vari punti di vecchi Palazzi ora isolati e nuovi isolati.

La Vostra Commissione, ritenendo che l'Amministrazione Comunale di una Città quale è Firenze debba contemporaneamente nel rispetto alle gloriose tradizioni degli Ari ed ai Monumenti dell'Arte, e soddisfacimento dei bisogni di una crescente popolazione, e della moderna civiltà, reputa conveniente il contemporaneo nel Piano Regolatore quei miglioramenti ed tante, i quali indolentemente non possono compiersi senza abdicazione di antichi Edifici: e si propone di affidare all'ingegnere Comunale l'incarico di far rilevare in appresi e parziali disegni tutte le parti degli Edifici esistenti nel centro di Firenze che possono compiere convenienti di riguardo per qualche pezzo artistico staccatamente manifestata, ed altre ad esser poste in luce intiere convenienti restauri.

Contemplando fin d'ora nel Piano Regolatore il primogenito suo a Porta Nuova dalla Piazza degli Strozzi sulla linea del Palazzo della Signoria, la dislocazione delle campate attorno la Piazza del Mercato ad ornamento della pregevole Loggia del Pesce, l'apertura dell'arco dei Pesci, e la allargamento della Piazza dell'olio e delle Vie del Broccato, dei Rami, e del Mercatello fino alla Piazza del Mercato; ed assegnando un anno di tempo per lo studio artistico volti proposto, il Consiglio può esser certo di provvedere fin d'ora a quello per lo che ha stentato l'antichità, e di procurarsi nel frattempo le notizie desiderabili per

per tutte le opere contemplate nel piano regolatore urbano, per le quali questi progetti già non esistono.

Quando viene sottoposto questo progetto particolareggiato, non che gli studi relativi intorno al centro di Firenze e la pianta su larga scala vuole obbligare tutto il Comune, e come stabilito i bilanci ordinari e straordinari della amministrazione comunale, sarà il Consiglio gli elementi che avrà fanno difetto per determinare il tempo ed il modo della esecuzione.

Ed in questo frattempo lo svolgimento dei grandi lavori comunali già differenzia, e quello della privata costruzione procureranno altri più certi criteri per premudare un più sicuro giudizio intorno ad un definitivo Piano Regolatore urbano; la soluzione del quale dipenderà naturalmente dalle condizioni future della città e della natura della iniziativa del cittadino.

Per questa complessa di motivi e per essere sapientemente della facoltà attribuita dalla legge ora più ristretta limiti considerabili nelle pubbliche necessità, la vostra Commissione vi propone di lasciare a 18 mesi il termine che l'articolo 87 della legge 15 giugno 1903 consente fino a 25 mesi; dovendo necessariamente il Consiglio ritornare su questa argomento quando avrà gli elementi che gli obblighino proposte di promozioni.

Siccome conclusione della nostra langamente esposto, ha l'onore di proporre à nome della Commissione, tena le seguenti Deliberazioni:

IL CONSIGLIO

Vista la Legge del 25 giugno 1903, N° 2030,
Vista la Relazione della terza Commissione

Delibera:

1° E' adottata come Piano Regolatore urbano per la porzione del Comune compresa entro la cinta delle mura, urbana, in ordine al Cap. VI del Titolo II della Legge del 25 giugno 1903, N° 2030, la Pianta della città di Firenze diretta dall'ingegnere Del Buiac: nella quale sono segnate in color giallo le linee da costruirsi nelle costruzioni e nelle nuove costruzioni.

Questa Piazza e la Rete esplanata delle strade di aprito, allargate, e allineate nella detta Piazza delatare, saranno firmate dal Sindaco, e faranno parte integrante della presente deliberazione.

Il Sindaco domanda che il tempo da determinarsi nel detto Decreto di approvazione sia ordinato all'articolo 32 della detta Legge sia di anni 10.

Il Sindaco compilate i progetti particolarizzati con le relative perizie per tutte le opere contemplate nel Piano Regolatore approvato nel § 1.° della presente deliberazione.

Il L'ingegner comunale signor Luigi Del Sarto coll'assistenza di architetti nella architettura forti rilevanti e disegnarli tutte quelle che per articoli propri o per istanze ristrettezza sia meritale di essere conservate e restaurate negli edifici compresi fra la Via Porta Nuova, Calabiali, Piazza San Giovanni, Via dei Carrettoni, del Brocato, degli Agli, de' Foschini, Piazza degli Stracci, e Via Marziale.

Il Sindaco delatare una piazza della città compresa entro la cinta della Mura attorni nella progettazione di una a viale di viale, detta in più degli con una piazza d'armonia.

In questa piazza saranno aperte in oltre le discussioni delle strade, soprattutto per quelle irregolari, nel punto ove vi si riscontrano restringimenti e spargono delle linee degli edifici.

Il I progetto, la città e le piazze di che nei paragrafi 1.°, 1.°, 1.° della presente deliberazione saranno presentati al Consiglio. Unicamente nella sua ordinanza saranno da procurare del futuro anno 1887.

*NOTA delle Strade e Piazze contemplabili nel Piano regolatore
ufficiale della parichia del Comune di Portofino entro la Circa
della Mura attuali.*

Prolungamento del Lung'Arco delle Giradi, alla Barca-Verdina.

Prolungamento di Via delle Grazie fin Via delle Tormentille ed il Nuovo
Lung'Arco.

Nuova Strada a largo della Chiesa di S. Croce fin la Via delle Tor-
mentille e del Matorantini.

Prolungamento di Via delle Scattonie fin Largo la Croce e Via Gio-
saffina.

Strada soprastante fin il detto Prolungamento e Via dei Manti con
due stadii e Via del Magli.

Allargamento del Canto alla Bandiera.

Apertura ed allargamento dell'Arco di S. Pietro.

Allargamento dalle Vie Tora e della Bandiera, nuova Piazza fra quella
di S. Ponzio, Via dell'Angelina, Via dei Quabbi, ed il lato Mer-
ridionale del Palazzo del Priore; allargamento della Via della Gio-
della, Porto-Rosso, e Portico.

Allargamento del Canto fra Barattolo, con suo prolungamento fin a
Via dei Quabbi, allargamento di Via dei Quabbi, e Piazze
sull'Angolo delle Vie degli Amabili e Via S. Maria.

Prolungamento di Via Varcarente fin a Piazza S. Teofilo e con al-
largamento nel Canto di Via Por S. Maria.

Allargamento fra Porto-Rosso e Piazza S. Diego.

Allargamento del Lung'Arco Arcovola limitatamente al lato Meridionale
del Palazzo Comunale ed allargamento del Canto Alceide.

Pianificazione presso la Loggia del Duca fin la Via della Piazza, del Ca-
stello e Turchi.

Allargamento di Via della Saggia e prolungamento della Via della
Tergola fin Via S. Egidio e Borgo degli Albini, e fin Via Lucini
e Via del Sordario.

Allargamento della Via del Sordario sul lato Meridionale.

Allargamento dell: Via del Mantello e della Piazza S. Giovanni e S. Crisostomo.

Manovr: Centrale fra la Via dell'Albano, Palazzo, Chiesa, e S. Andrea con una allargamento della Via dell'Arcade e di S. Cecilia.

Allargamento della Via Nazionale fra la Via Francosa e Gioiello.

Allargamento dell'Angolo fra la Via della Basilica e Vallidura.

Allargamento della Via degli Arcidi.

Allargamento della Via del Mercato, del Borsal, e della Piazza del Oro fra alla Via dell'Immacolato.

Apertura ed allargamento dell'Arco dei Fanci.

Allargamento di Via del Mercato fra la Via del Borsal e del Fancioccoli.

Disordinamento della Chiesa, Donatelli e Legge nella Piazza del Mercato. Trasferir ed allargamento della Loggia del Piano.

Allargamento della Via del Corso, degli Spaschi e del Fancioccoli fra all'Angolo della Via del Palazzo e della Piazza degli Stessi.

Allargamento di Via Biadella nella Piazza Donatelli e Piazza degli Stessi. Allargamento fra Via Calabrese e Piazza del San Michele.

Perallargamento della Via della Basilica fra a Via della Piazza di Sanza ed imbocco di Via Polverosa.

Allargamento della Via Polverosa nel lato Orientale all'Angolo fra Via Palazzuolo e nel lato Occidentale all'Angolo fra Via del Corso.

Allargamento della Via Cristiana fra Via Montebello e il Lung'Arco Nuovo col suo lato orientale.

Perallargamento di Via Volapiano fra a Via Palazzuolo, ed allargamento di Via dell'Altare col lato orientale.

Disordinamento della Chiesa nel Ponte alla Grada.

Allargamento del Ponte alla Grada.

Nuovo Lung'Arco fra la Piazza S. Nicola e la Piazza del Tempo con una strada fra il detto Lung'Arco ed il Borgo S. Nicola ed una strada nella Via dei Santi.

Allargamento della Strada del Fido col suo lato Occidentale e della Via dei Michelotti.

Disordinamento della Chiesa di Santa Maria della Grotta di S. Spirito presso la Via del Corso.

Nuova Strada fra il Lung'Arco Federico ed il Borgo S. Frediano col lato occidentale: della Piazza del Tempio con passaggio fra il Borgo S. Frediano e la Via dell'Orto, allargando per tutto della Via del Fido.

Manovra Generale negli Orti compresi fra il Borgo S. Frediano la Via del Lavoro, dell'Orto e del Fido, con strada col Borgo S. Frediano e la Via dell'Orto.

Perallargamento di Via dei Cavallotti fra il Nuovo Vico



